Anno XXVI Martedì 24 Maggio 1892 Conto corrente colla Posta N. 123

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Ancora sulla stampa

Si è parlato anche da queste colonne contro la degenerazione della stampa, stigmatizzando certi giornali che non esitano un istante a gettarsi nel fango od a salire sulla botte pur di trascinar innanzi la baracca sotto gli auspici di un Amministratore soddisfatto. Tirate rettoriche! fiato sprecato, buoni figliuoli!

In questa bella Italia, ci sono ciarlatani, farabutti, ladri, impostori, truffatori, immondi d'ambo i sessi e d'ogni età, come in Francia, in Germania, ed in Inghilterra sino a quando una statistica internazionale non assegnerà ad una potenza il primato; ma in questa bella Italia tutta quella carissima gente sta al sicuro perchè nel Codice penale vi sono alcuni articoli che la dichiara intangibili. Provatevi a torcer loro un capello: essi vi citeranno dinanzi ai magistrati a sentirvi condannare a qualche mese di carcere per aver loro tolto l'onore!

Che val dunque gridar contro la ciarlataneria, l'immoralità, la disonestà, le nullità boriose, se i ciarlatani, gli immorali, i disonesti, i citrulli hanno il petto coperto di triplice rovere per opera d'un Codice penale che ha sancito l'ipocrita massima: «la vita privata dev'essere murata?»

Proibita la manifestazione libera del pubblico apprezzamento, inceppato lo sviluppo dell'opinione, bandito il sindacato popolare, che resta di far alla stampa? Vi dirò io: Cambiar partito politico ad ogni caduta di Ministero: lodare i più forti, e con scaltrezza annichilare i più deboli, dare delle ampie relazioni sui fatti di cronaca che non possono recar offesa agli abbonati e loro tirapiedi, od ai pezzi grossi della provincia; e fare infine dei soffietti quotidiani a tutti i ciarlatani che pagano l'inserzione, comperano il giornale, invitano a pranzo, e mandano in regalo qualche bottiglia di *stravecchio* (almeno sull'etichetta).

Ora al giornalismo si dedicano anime forti ed anime deboli, vigliacchi e coraggiosi, onesti e disonesti: se dunque vi sono coloro che imprimono al proprio giornale quel reggime di vita, e piuttosto di restare dei rètori solitari, si abbandonano all'andazzo elastico di quella coscienza che dirò *moderna*, che vale gridar loro la croce addosso?

Stampa venduta! sì stampa venduta; ma non si vuol forse che siamo tutti venduti all'ipocrisia, col proibire l'*exceptio veritatis* e col presumere — inaudita contraddizione giuridica — persino a carico del diffamatore la pravità dell'intenzione?

Quando gli articoli 393 e seg. avranno ceduto il posto a disposizioni più logiche, oh come abbasseranno le ali certi farabutti che godono ora d'una inverecconda impunità d'apprezzamento, e come certa stampa vedrà inaridirsi l'inchiostro sotto i caratteri! Ma chissà quando?

Frattanto gli anni passano e le faccie toste ridono sul muso ai rètori solitari fra i quali, soltanto ora s'accorge di essere anche l'umil scribacchino di queste righe! *H.*

NOTE GENOVESI
(Nostre Corrispondenze Particolari)

Genova 22 maggio.

(Folletto). Ieri alle 4 del pomeriggio i membri tutti del Comizio Agrario, aventi all'occhiello dell'abito nero il distintivo sociale, un margherita in filigrana d'argento, sotto il perestilio interno del palazzo Doria, facevano gli onori di casa alle autorità — intervenute al completo — e gli altri invitati — fra cui molte belle ed eleganti signore — là convenuti per l'inaugurazione dell'Esposizione Floro Orticola.

Brevi e felicissimi furono i discorsi; parlò primo il presidente del Comizio, mar.° Gian Maria Cambiaso, poscia il prefetto comm. Municchi, in ultimo il Sindaco senatore Podestà. Il Cambiaso, accennato appena a questa festa iniziatrice di tutti i festeggiamenti colombiani, ebbe parole di ringraziamento per le autorità, gli invitati, la stampa che contribuirono a rendere più geniale la festa, poi chiuse con un evviva al Re ed alla Regina. Il Prefetto rispose con la solita facilità di parola, ed eleganza di forma, facendo un rapido ma facilissimo accenno ai fiori cui dedicarono inni anche i più antichi poeti; con molto acume dimostrò come la scoperta dell'America abbia dipeso precisamente dalle piante, perchè ove non fossero state alcune erbe, poche alghe, una canna, che vedute dai marinai di Colombo, furono la prova della vicinanza di una terra, la ciurma, già stanca, si sarebbe rivoltata e avrebbe costretto l'ardito Genovese a ritornare indietro. Poscia lodò l'opera del Comizio Agrario, la disse degna di Genova cui portò entusiastico evviva.

Il discorso del sindaco fu più breve, ma non meno bello; accennò all'importanza del palazzo Doria, all'utilità dell'Esposizione, e trovò la nota patriottica genovese; concluse con un evviva alla Regina, che chiamò la Margherita delle Margherite, la perla delle perle, a Genova, all'Italia.

Avendo quindi il Prefetto dichiarata in nome del Governo del Re, aperta l'Esposizione, tutti gli invitati scesero nel giardino a visitare i locali che sono veramente splendidi.

In fondo risalta il grande edificio che accoglie la Mostra dei fiori disposti a mazzi. Questo edificio a forma di loggia è una riuscitissima opera architettonica a sette arcate, lanciate in alto da colonne svelte con bei capitelli ionici e su questi le ardite volte incrociantesi cogli spigoli dei peducci, e sulle arcate il ricco cornicione e su questi frontoni semicircolari ricchi di fregi e modanature. Al centro della loggia sorge la statua di Colombo, ai lati si aprono i saloni per l'Esposizione.

Come sfondo a questa loggia lo stupendo panorama del Porto, mentre sul davanti, dalla parte prospiciente il giardino, dall'alto del cornicione una cascata larghissima scende in una graziosa vasca sottostante.

La mostra dei fiori venne completata oggi: è un'orgia di colori e di profumi: rose d'ogni qualità e colore, vaniglie, azalee, clematiti, viole del pensiero, margherite, ranuncoli, peonie bianche, rosse, gialle, azzurre, glicinie, fucsie, cardenie e via dicendo, e poi piante esotiche, e cedri e aranci e palmizi. Bellissima e ricchissima la raccolta delle piante da serra, e non meno interessante la raccolta campionaria.

Naturalmente, mentre ieri le vezzose damine della nostra *high life* passeggiavano a braccio dei loro cavalieri, la banda dei pompieri che appena dichiarata aperta l'esposizione aveva intonata la Marcia Reale, eseguiva scelte melodie ed intanto i signori del Comizio dopo aver fatto da Ciceroni alle belle visitatrici si trasformarono in gentili camerieri, offrendo a tutti gelati, bibite, dolci e rinfreschi d'ogni maniera.

Oggi primo giorno dell'apertura della mostra al pubblico, è tale l'affluenza che riesce quasi impossibile muoversi. E' la flora femminile genovese che va a fare omaggio a quei fiori che abitualmente servono a rendere omaggio ad essa. *A' chacun son tour!*

Genova 23 maggio.

(Folletto) Le feste Colombiane, iniziate l'altro ieri, come vi ho scritto, con l'inaugurazione dell'Esposizione Floro-Orticola, hanno ormai preso l'aire e si succederanno le une alle altre quasi senza interruzione.

Infatti stanno per inaugurarsi i festeggiamenti promossi dalla Società *C. Colombo.*

Il concorso nazionale scolastico di ginnastica, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, avrà luogo nei giorni 27, 28, 29 corr. nella grande palestra in Bisagno. Le scuole d'Italia saranno tutte rappresentate da numerose squadre di allievi, ai quali Genova prepara cordiale ricevimento.

Questi bravi studenti, vestiti degli eleganti costumini, coi loro stendardi, si recano alle gare ginniche indette per preparare all'Italia figli forti e disciplinati, e per rendere omaggio a Colombo che tanto ha onorato la Patria.

Il corteo sarà imponente, preceduto da una squadra di tamburi e da un'altra di armigeri tutti vestiti con costumi dell'epoca Colombiana.

Seguirà il corso allegorico su cui verrà posta la gran corona di bronzo che si deporrà sul monumento Colombo in piazza Acquaverde.

Il corteo si comporrà di oltre cinquemila studenti e vi prenderanno parte più di 20 bande musicali.

In piazza Acquaverde verrà cantato un inno musicato dal M. Enrico Zambelli su parole del cav. E. Canevello direttore generale delle scuole civiche.

— Alla Società promotrice del «Torneo Internazionale di Scherma», è pervenuto un dono gentile e ricco da parte del senatore Doria, consistente in una grande coppa di porfido con fregio e guarnizione di bronzo dorato, lavoro veramente artistico.

Questo dono che fa onore al march. Doria, serve ad accrescere il numero dei premi da assegnarsi ai valenti schermitori che si sono iscritti e che già superano il numero di cinquecento.

NOTE FIORENTINE
(Nostra Corrispondenza Particolare)

Firenze, 22 maggio 1892.

Morte. E' morto mons. Celestino Zini delle scuole Pie, arcivescovo di Siena.

Era nato in Firenze il 16 dicembre 1822.

La di lui perdita ha rattristato la cittadinanza, essendo il P. Zini popolarissimo e profondo scienziato.

Suicidio. Il soldato Mazzariolo Riccardo di Treviso, del 3° regg. Genio, brigata Zappatori, si è ucciso sparandosi un colpo di moschetto sotto il mento.

Si attribuisce il triste divisamento a dispiaceri di famiglia.

Il suicida ha lasciato due lettere, una ai propri genitori, l'altra alla fidanzata. Egli era ben veduto dai superiori per essere un buon soldato.

Tentato suicidio. Il sig. Luigi Barrocchi di anni 67 nato all'Impruneta e domiciliato a Firenze, eccitato da subitanea congestione cerebrale, si gettava da una finestra della sua abitazione, posta al 3° piano, nel sottostante giardino. Nella caduta riportò la frattura di due coste. Egli versa in grave pericolo di vita.

Esposizione fotografica. Il sig. prof. Giorgio Roster, presidente della Società fotografica-italiana, espone varii soggetti di vedute in doppia copia (A-B), notevoli per il processo adoprato chiamato *obiettivo telefotografico.*

Le fotografie più piccole segnate con A sono state eseguite al solo obiettivo Zeiss, le grandi B col medesimo obiettivo con l'aggiunta di un *sistema di lenti* da ridurlo telefotografico.

Tanto le prove A quanto quelle B sono state prese dal *medesimo* punto, per conseguenza il loro confronto fa giudicare della grandezza relativa delle immagini, ottenute coi due sistemi.

Benchè, come ho già detto, le fotografie sieno prese dal medesimo punto, pure abbiamo delle distanze tra l'A e il B di 800, 1230 e perfino di 1290 metri.

Le nostre sincere ammirazioni al prof. Roster.

Leo Pugillo

I nuovi sotto-segretari di Stato

Pietro Rosano

L'on. Pietro Rosano (*Sotto-segretario di Stato per gli interni*) siede alla Camera dei deputati dal 1882 come rappresentante del 2 collegio di Caserta. E' avvocato nel fòro di Napoli per la parte penale, ed è elegante parlatore come dotto giurista; si fece conoscere per la prima volta a Roma nel famoso processo per l'assassinio del capitano Fadda, nel quale difese la vedova complice. — Da giovane tentò suicidarsi con un colpo di pistola. La palla gli rimase lungo tempo dentro una tempia senza potere essere mai estratta ed uscì poi naturalmente per un orecchio. Dopo la crisi del 31 gennaio 1891, il Rosano fece parte del comitato direttivo della opposizione insieme al Merzario ed altri. Adesso è ammalato a Napoli.

Pietro Nocito

L'on. Pietro Nocito (*Sotto-segretario di Stato per la grazia e giustizia*) è un patriota ed un vecchio parlamentare. Tiene la cattedra di diritto e procedura penale della Università di Roma. La Camera lo conta fra i suoi membri fin dalla tredicesima legislatura come rappresentante del terzo collegio di Bari.

Giuseppe Lanzara

L'on. Giuseppe Lanzara (*sotto-segretario di Stato delle finanze*) è nativo della provincia di Salerno e percorse con brillante esito la carriera giudiziaria. Entrò alla Camera colla undicesima legislatura. Rappresentò prima il collegio di Nocera e poi quello di Salerno.

Giacomo Sani

L'on. Giacomo Sani (*sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici*) rappresenta il collegio di Rovigo da quattro legislature ed è maggiore generale commissario in posizione di servizio ausiliario. Per vari anni fu direttore generale dei servizi amministrativi al ministero della guerra.

Antonino di San Giuliano

L'on. Di San Giuliano marchese Antonino (*sotto-segretario di Stato per l'Agricoltura*) è uno dei giovani della Camera ove rappresenta il collegio di Catania fin dal 1882. Si fece specialmente notare alla Camera per i suoi discorsi sulla politica estera e coloniale.

Achille Fagiuoli

L'on. Achille Fagiuoli (*sotto-segretario di Stato al tesoro*), appartiene alle provincie Venete e rappresenta da due legislature alla Camera il collegio di Legnago (Verona secondo).

La verità vera su quello che avviene nel Brasile

Un commerciante italiano andato al Brasile per impiantarvi una casa di commercio per lo scambio dei prodotti coll'Italia, manda a un giornale di Milano una corrispondenza, sulla quale richiamiamo anche noi l'attenzione, oltrechè dei lettori, altresì dei governanti.

Santos, 21 aprile 1892.

Benchè non sia molto gradevole la permanenza in questa città, colla costante probabilità di pigliarsi da un momento all'altro la febbre gialla che questo anno ha fatto molto più lavoro del solito, ho dovuto decidermi a stabilirmi qui per 15, 30, 60 giorni, se sarà necessario, onde, per qualunque via,

---

78 APPENDICE

UN MATRIMONIO
(Dall'inglese)

PARTE SECONDA

Capitolo IV.

— Mio caro padre — diss'ella — io credo che non avrete mai avuto motivo di dubitare della mia obbedienza alla vostra volontà. Così ora mi perdonerete se vi dico che alcun potere sulla terra non sarebbe tale da impedirmi di raggiungere mio marito. Il mio dovere, tutto mi chiama a lui. Non impeditemelo, ve ne scongiuro, poichè potrei disobbedirvi.

— Ma — rispose il sig. Benson con qualche impazienza — non è mica vostro marito che vi fa chiamare. Il sig. Pelham non vi dice nemmeno ch'egli sappia che vi ha scritto, e sono certo ch'egli non vi lascierebbe ignorare questo, poichè parrebbe essere un uomo eccellente ed un buon amico.

— Sì, senza dubbio, — rispose Emmelina — e certamente posso fidarmi di lui; egli non m'avrebbe scritto se non era sicuro ch'era *suo* desiderio. Padre mio, io devo, io voglio partire all'istante; non lasciatemi che io vi abbandoni con le lagrime per avervi dispiaciuto.

La signora Benson aggiunse i suoi ragionamenti alle suppliche d'Emmelina, e cercò con un'indirizzo ben scusabile, di lasciar scappare qualche massima sui doveri e sulla devozione d'una donna, fino a che il sig. Benson parve cedere.

Ed avendo gettato gli occhi sul viso di Emmelina ch'era rossa per l'agitazione ed in preda della più penosa ansietà, sentì ad un tratto indebolirsi la sua risoluzione, ed aprendo le braccia alla figlia tremante esclamò:

— Bene, bene, voi donne, venite sempre a raggiungere il vastro scopo, ed obbligate gli uomini a cedere. La verità è, o Emmelina, che io era addoloratissimo di vedere il vostro viso lugubre, e sentirvi senza tregua a piangere ed a lamentarvi. E' la verità, così fate ciò che volete, e che alfine possiamo tutti divenire felici; ma vi dirò positivamente fanciulla mia, che non andrete sola, voglio accompagnarvi fino a Dover.

— Ma all'istante, caro papà. Non acconsento ad alcun ritardo. La felicità o l'infelicità della mia vita può dipendere da un'ora, lasciatemi partire ora, questa sera istessa.

— Oh quanto a questo, sono sempre contento perchè si vada presto, voi lo sapete. Se occorre che una cosa sia fatta, bisogna farla subito, è la mia massima. Non vi è rischio che si veda mai John Benson a perdere il tempo.

Ed il buon vecchio, fregandosi le mani, uscì dall'appartamento per dare gli ordini opportuni.

In un momento tutta la casa fu sossopra. Il sig. Benson corse egli stesso alla scuderia perchè si sbrigassero a sellare i cavalli, e Emmelina che pochi minuti prima era inanimata ed immobile, percorreva ora il salotto ed il vestibolo: s'impazientava al minimo ritardo, ed aveva le gote arrossate dal più vivo colore. Sapeva appena discernere e il sig. Pelham con la sua lettera le dava più motivi di timore che di speranza. Fitz-Henry era ammalato, molto ammalato, non poteva dubitarne, e suo padre aveva ragione che non lasciava intravedere se suo marito avesse avuto il desiderio che fosse avvertita. Ma intanto la certezza che ella poteva fidarsi ad un amico si tenero e sì prudente, e l'idea, la deliziosa idea che in pochi giorni rivedrebbe Fitz-Henry, l'occupavano sopra tutti gli altri pensieri.

Nel frattempo che Emmelina contava così i secondi fino al momento in cui la carrozza arriverebbe alla porta, la signora Benson si occupava dei preparativi di viaggio, poichè sua figlia era troppo assorbita ne'suoi pensieri per poter incaricarsene da se.

Finalmente, a mezzanotte tutto fu all'ordine ed Emmelina partì per Dover accompagnata da sua padre e seguita dai voti e dalle benedizioni di sua madre.

— Quando ritornerò fra voi sarò forse la più felice delle creature umane — diss'ella rendendo alla signora Benson i suoi teneri abbracci — e forse anche... — non ebbe la forza di arguire la frase.

— Andiamo, andiamo — disse il padre, aiutandola a montar in carrozza — non più lagrime! ed ora chiudete la portiera: e voi, madama Benson, mia buona moglie, andate a letto. In verità vediamo di belle cose; ecco ciò che s'acquista ad esser persone di qualità!

I cavalli partirono, e la rapidità della loro corsa, l'idea che andava a raggiungere l'oggetto di tutti i suoi desideri, e l'aria fresca d'una bella notte d'estate, tutto contribuì a rianimare la povera Emmelina; per fortuna quando furono arrivati a Dover il sig. Benson tranquillizzato la consegnò alle cure del corriere inviato da Pelham che trovarono là in attesa dei loro ordini.

Il padre le offrì di accompagnarla fino a Parigi, essa però rifiutò per molte ragioni, ed egli acconsentì infine a ritornare a Charlton. Discese con lei sulla riviera, la vide entrar senza accidenti sul battello che doveva condurlo sul pachebotto e restando immobile sul molo, contemplò il più lungamente possibile i suoi veli bianchi, cercando di distinguere la figlia che era sul ponte ed agitava il suo fazzoletto per dirgli addio. *(Continua)*

poter ritirare dalla dogana le merci e — ahimè! — anche molti frantumi di merci, che da molto tempo, e con dazio pagato non posso avere.

Eccovi uno specchietto di queste merci, col quale potrete farvi una idea se è possibile che un onesto uomo possa qui far a meno d'impazzire:

del vapore « Colombo », 10 agosto 1891, su circa 300 colli, circa 260 ancora in dogana;

dell'Adria » primi di settembre, su 300 colli, in dogana ancora circa 260;

del « Mentana », 30 settembre, su 70 colli, in dogana ancora 45;

del « Provence », 8 ottobre, su 480 colli, in dogana circa 280, parte irreperibili;

del « S. Gottardo », 5 novembre, su 260 colli, in dogana circa 80, parte irreperibili;

del « Matie Rovitt », 5 novembre, su 600 colli, in dogana circa 250;

del « Zichy », 4 dicembre, su 950 colli, circa 550 in dogana.

Questo specchietto vi dimostra che, mentre ho potuto ottenere l'uscita di alcune merci degli ultimi vapori, quelle dei più antichi non c'è stato modo di averle, soprafatte come sono dagli arrivi più recenti e da questi relegate, sepolte, irreperibili.

Il « Matteo Bruzzo » mi portò da Buenos Ayres, ai primi di settembre, alcuni barili di birra imbottigliata e una cassa con effetti d'uso.

I barili dovetti abbandonarli perchè vuoti, meno uno che conteneva ancora qualche bottiglia.

Gli abiti dovetti buttarli via, perchè marciti, dopo quattro mesi di sosta, durante i quali si cercarono i colli inutilmente.

E così la corrispondenza seguita di pari passo, narrando cose incredibili. Conclude:

« Con questo i giornali accusano il commercio della carestia e della carezza delle merci. Ma non sapete, o facili sentenziato, che per quanto caro noi venderemo, rimarremo sempre in perdita?

Non sapete quanto unanimemente malediciamo il momento in cui abbiamo importato roba?

Di questo incredibile stato di cose il Governo è responsabile, sì, ma non è lui solo.

Secondo centenario di Piemonte Reale cavalleria

Dalla *Gazzetta del Popolo* spigogliamo le seguenti notizie:

Nei primi giorni di giugno p. v. il reggimento cavalleria Piemonte Reale, ricorderà i primordi della sua gloriosa esistenza; le feste saranno degne di esso e della sua storia.

Nell'ampio velodromo della Società velocipedistica torinese, splendidamente addobbato, avrà luogo un carosello che ricorderà uno dei fatti più gloriosi della storia militare del Piemonte: la difesa e la liberazione di Torino nel 1706, in cui il reggimento Piemonte Reale ebbe una parte assai importante. Parteciperanno al carosello centocinquanta cavalieri, fra i quali S. A. R. il conte di Torino, che rappresenterà la parte del Re Vittorio Amedeo II. Comporranno il suo stato maggiore parecchi gentiluomini che già appartennero, come ufficiali, al reggimento Piemonte Reale. Tutti i cavalieri vestiranno la brillante uniforme del 1706 a seconda dei figurini disegnati dal maggiore Edel.

A render vivo il ricordo di quei tempi gloriosi, verrà, durante il carosello, eseguita, musica dell'epoca; si udiranno le marcie che regolavano il passo dei vecchi reggimenti dell'esercito piemontese; i minuetti, le gavotte, le sarabande, le gighe che risonarono nelle sale dodorate dei nostri antenati; sarà musica di Händel, di Rameau, di Scarlatti, di Pagnoni, di Boccherini, di Gluck, di Mozart. La Direzione dei concerti è stata affidata al maestro A. Caso, capo-musica del 62° regg. fant., coadiuvato nell'esecuzione dal maestro L. Montana, capo-fanfara del reggimento Piemonte Reale. Il programma del carosello illustrato sarà eseguito dallo stabilimento litografico Doyen.

Nel parco di Stupinigi, per graziosa concessione di S. M. il Re avrà luogo una festa militare, a cui prenderà parte tutto il reggimento, con corse e giuochi svariati, con pranzo per la truppa e *luncheon* offerto agl'invitati dagli ufficiali del reggimento.

La cittadinanza torinese ha voluto associarsi alla commemorazione del centenario. Un Comitato di gentildonne, presieduto da S. A. R. la Principessa Letizia, offrirà al reggimento due statuette in bronzo, opera degli egregi scultori Calandra e Bistolfi, rappresentanti due cavalieri di Piemonte Reale in uniforme del 1692 e del 1892; a ciascuna delle quadriglie del carosello offrirà altresì un ricco stendardo da esse ricamato; a tutto il reggimento, ufficiali e soldati una medaglia commemorativa del 2° centenario.

S. A. R. la Principessa Letizia ha destinato un ricco stendardo all'ufficiale vincitore nel giuoco della Rosa. Finalmente il Municipio di Torino offrirà uno stendardo con ricamati in oro, lo stemma della Città e quello del reggimento.

A ricordo delle feste sarà, per cura degli ufficiali, coniata una medaglia e sarà pubblicata la storia del reggimento dalle origini ai nostri tempi, dettata dal colonnello S. Zanelli con la scorta di documenti tratti dagli archivi di Stato e dall'archivio del Corpo di stato maggiore; essa conterrà in appendice i cenni biografici di tutti i colonnelli che comandarono il reggimento, e l'elenco nominativo di tutti gli ufficiali che ad esso appartennero dalla sua creazione fino all'epoca presente, lavoro questo compilato dal maggiore della riserva cav. Bosi. L'opera, riccamente illustrata per cura del maggiore Edel di stato maggiore, del tenente Arrigo del 62° fanteria e del tenente Malvani d'artiglieria, sarà pubblicata in splendido volume dallo stabilimento Lapi di Città di Castello.

La bandiera offerta dal municipio di Torino fu disegnata dal valente ingegnere architetto Donghi, su indicazioni fornite dal barone Manno e colla scorta di una simile *bandiera Colonnella*, appartenente alla famiglia dei conti Cacherano di Bricherasio. Il proprietario attuale della bandiera originale è il conte Roberto di Cacherano di Bricherasio, a cui pervenne da un suo avolo.

Nel *recto* della bandiera, e nella parte superiore vi è lo stemma della provincia di Torino; nella parte inferiore è quello del Cavagliá, primo colonnello del reggimento Piemonte Reale, con un'aquila che porta sul petto lo stemma di Savoia. La bordatura è formata con rosette rosse e bianche e col nodo di amore di Savoia; le rosette, l'aquila, gli stemmi, le *fiamme* gialle, rosse e nere intorno agli stemmi, ed alle stelle d'angolo, sono filettate d'oro, e d'oro sono i nodi d'amore.

Nel *verso* della bandiera è lo stemma della città di Torino, col toro antico, sormontato da una corona comitale. La prima bordatura è formata da un nastro azzurro filettato d'oro; la seconda è su fondo bianco, con crocette rosse. In oro sono accennati i nomi delle principali battaglie combattute dal reggimento. Le fronde di alloro e di quercia ed il nastro sono in semplice filetto d'oro. Il *recto* è ricamato su fondo azzurro chiaro; il verso su fondo *crème*. Una frangetta d'oro completa la bandiera. Il nastro, con frangia d'oro, che sta sotto la lancia è in azzurro chiaro. L'asta è di rovere ed ha la forma delle antiche lancie. La punta, o lancia, è lavoro dell'artista signor Galli. Il ricamo è della signora Giovanna Romaguoni, di Torino.

Le quattro bandiere che, colle statue e la medaglia, sono offerte dal Comitato delle signore Torinesi, non diversificano fra loro che nei colori del fondo.

Criteri per la chiamata alle armi

Ci pare interessante e utile pei lettori militari riprodurre questa nota dell'*Esercito italiano*:

La chiamata di classi dal congedo è fatta quest'anno con criteri diversi da quelli seguiti finora.

Sono ignote finora le intenzioni del Ministero per il modo di fare le istruzioni e le grandi manovre, però la chiamata ha un carattere regionale per lo studio di problemi di difesa.

Qui osserveremo che la *chiamata della classe 1866* comprende i militari di I^a categoria della classe del 1866 di tutti i distretti del Regno, compresa la Sardegna, appartenenti ai reggimenti di fanteria di linea, granatieri e bersaglieri, alle compagnie permanenti dei distretti ed ai reggimenti del genio, escluso il treno. Nell'isola di Sardegna sono compresi anche i militari d'artiglieria;

Quella della *classe 1867* chiama la sola fanteria di linea in tre Corpi di armata:

nel VII Corpo (Ancona) in tutti i distretti meno Foggia e Pesaro;

nel IX Corpo (Roma) solo due distretti, Roma e Frosinone;

nel X Corpo (Napoli) in quattro soli distretti: sono esclusi quelli di Napoli, Nola, Caserta e Campagna.

Quella delle classi 1861 (I categoria) e 1862 (I e II categoria) comprende tre Corpi di Armata intieri, il I, il II e il VII e ne mobilizza la *Milizia Mobile* di linea, bersaglieri e artiglieria.

Senza parlare degli Alpini e dell'Artiglieria da fortezza e da costa, il movimento adunque comprende:

tutto il regno per una classe sola e sei Corpi d'Armata più o meno totalmente:

Si deve rilevare che sono rinforzati i due Corpi d'armata dell'esercito permanente del nord-ovest, quelli di Torino ed Alessandria — poi parzialmente tre Corpi d'Armata dell'Italia Centrale (Ancona, Roma, Napoli.)

L'artiglieria da fortezza e da costa è chiamata in 26 distretti.

Gli alpini sono rinforzati alla fine di settembre nei Reggimenti residenti nel Piemonte.

Le cavallette in Algeria

Scrivono da Algeri, 15:

Le cavallette, questa terribile piaga d'Egitto, minacciano nuovamente l'Algeria. Se le notizie son esatte, la lotta sarà, quest'anno, più accanita, più terribile dell'annata decorsa. Esse coprono poco su, poco giù, tutta l'Algeria. Nella provincia d'Orano e di Costantina, i coloni sono nella disperazione, e nella provincia d'Algeri il flagello diventa ogni giorno più minaccioso.

Le locuste sono nella pianura del Scelif a Bu-Medfa, distante 4 ore d'Algeri. A Tielat, si sono portate nella proprietà del sig. Sommer, e là sopra 15 ettari di vigna non restan più che i pali e la nuda terra! Le cavallette deposero ivi le uova su circa 500 ettari di terreno coltivato, vigna e cereali!

Ad Orano, l'altro giorno, milioni e milioni di locuste piovvero in città durante tutta una giornata.

Ad Affreville, allo sbocco della Galleria d'Adelia, il treno proveniente da Orano, dovette sostare ieri sera innanzi un immenso strato di locuste, che formavano una specie di pasta vischiosa e sdrucciolevole.

Ad Ameur-el-Ain, le cavallette devastarono 100 ettari di vigne e di cereali.

Eccovi a proposito della cavalletta, la leggenda araba. Per l'arabo, la cavalletta è la figlia di Satana *Gerad-bent-el-Sceilan*; più se ne uccidono e più ne nascono, ed ecco il motivo della indifferenza degli indigeni e della profonda pietà che destano in loro gli europei che si affannano ad ucciderle.

La cavalletta ha la testa del cavallo, le corna dell'antilope, il petto del leone, le ali dell'aquila, il salto del tigre, il colore dell'oro. Così lo volle Satana, il Satana ben inteso degli Arabi e dell'Islam.

Il professore Mandalari

Il famoso professore Mandalari, noto per il suo scandaloso comportamento a Tunisi verso la maestra Renzetti, fu ora riabilitato dal Consiglio di stato!

L'on. Brin, in seguito al parere di quel consiglio, ha revocato il decreto che licenziava il professore Mandalari dopo il processo Renzetti. Gli saranno pagati gli arretrati e fu collocato in disponibilità per la sopressione del precedente suo ufficio.

Oh la moralità dei professori e del governo!

Un marinaio francese decorato da Re Umberto

La *Namouna* è quel bellissimo *yacht* di proprietà del sig. Bennett, l'arcimilionario proprietario del *New York Herald* che stazionò per circa due anni, di fronte alla Giudecca, e va a Venezia a passare ivi l'inverno. Uno dei suoi marinai, un francese, certo Paolo Giaume, d'anni 17 ebbe la ventura di salvare un bambino, di otto anni nel porto di Brindisi.

Re Umberto, informato del fatto, volle che il coraggioso marinaio fosse decorato della medaglia al valor civile; sabato scorso scrivono da Brindisi, si compì questa cerimonia, a bordo della *Namouna*, fra gli applausi dei compagni schierati in fila.

Il comandante dello *yacht*, consegnando la medaglia italiana al giovane Giaume, pronunciò un bel discorsetto, al quale il marinaio non seppe rispondere che con un: *merci beaucoup!* — Poveretto! aveva le lagrime agli occhi!

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

23 maggio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	24 magg. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.9	754.9	754.9	755.0
Umidità relativa	52	72	80	73
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	—	—	—	13·0
Vento (direz.	0	5	W	E
Vento (vel. k.	0	2	3	1
Term. cent.	21.0	20.5	18.4	18.5

Temperatura (massima 24 8 / (minima 14.8

Temperatura minima all'aperto 12.8

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 23:

Venti deboli meridionali, cielo vario al nord, sereno al sud — temperatura piuttosto elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Nella votazione di ieri sera, alla quale parteciparono 41 soci, fu completato il Consiglio direttivo.

Ottennero la maggioranza assoluta dei voti e risultarono eletti a consiglieri: Braidotti cav. Luigi, Pantarotto Giovanni, Volpe cav. Antonio, Spezzotti G. B., Mason Enrico, Dagani cav. G. B. Furono eletti a revisori Bastanzetti Donato, Cloza Fabio, Camavitto Daniele.

I sei consiglieri eletti nella precedente assemblea sono: Minisini Francesco, Merzagora Giovanni, Beltrame Antonio, Bardusco Luigi, Scaini Vittorio, Dorta Romano.

Bollettino statistico del mese di aprile 1892.

Movimento della Popolazione: Nati vivi legittimi m. 38, f. 27, illegitt. riconosciuti m. 1, f. 3, non riconosciuti nè consegnati all'Ospizio degli esposti m. 0, f. 1, esposti m. 3, f. 6; nati morti legitt. m. 0, f. 4, illegitt. m. 0, f. 0. Totale m. 42, f. 37. Morti celibi m. 29, f. 23, conjugati m. 12, f. 7, vedovi m. 6, f. 17. Totale m. 47, f. 47.

Matrimoni. Fra celibi 13, fra celibi e vedove 0, fra vedovi e nubili 3, fra vedovi 0, fra consanguinei od affini 0. Totale 16, dei quali sottoscritti dagli sposi 11, dal solo sposo 5, dalla sola sposa 0, non sottoscritti dagli sposi 5.

Emigrazione. In altro Comune della Provincia m. 16, f. 18; in altra Provincia del Regno m. 13, f. 12; all'estero m. 1, f. 1. Totale m. 30, f. 31.

Immigrazione. Da altro Comune della Provincia m. 20, f. 18, da altra Provincia del Regno m. 13, f. 12, dall'estero m. 2, f. 1. Totale m. 35, f. 31.

Scuole. Urbane diurne inscritti m. 1106, f. 434 tot. 1840; rurali diurne m. 444, f. 376 tot. 820; festive m. 34 f. 150 tot. 184; scuola autonoma d'arti e mestieri m. 193 f. 280. Tot. 473.

Macellazione. Buoi 107 per kilog. 36380, tori 0 per kilog. 0, vacche 96 per kilog. 16800, civetti 1 per kilog. 260, vitelli minori v. 91 m. 547 per kilog. 25520, castrati 16, pecore 42, suini 000.

Contravvenzioni. Polizia stradale 20, sanità 0, sicurezza pubblica 16, annona 7, vetture 6, posteggio 24, altre in genere 0. Totale 73.

Giudice conciliatore. Conciliazioni 0, cause abbandonate o transatte 240, cause conciliate all'udienza con verbale 0, sentenze proferite in contraddittorio 9, sentenze proferite in contumacia 25, cause in opposizione 0, cause in opposizione a sentenza 0.

Accademia di recitazione a Pordenone. Ci scrivono da Pordenone:

L'egregia scrittrice Erminia Bazzocchi darà la promessa accademia di recitazione e improvvisazione giovedì 26 corr. a questo Politeama.

Il presidente della Congregazione di Carità e l'ambulatorio di chirurgia in Aviano. Ci scrivono da Aviano, 23 corrente:

Presso il nostro piccolo ospitale era annesso un ambulatorio che per cura del dott. Luigi Longo, medico comunale, riusciva di grande utilità per tutti coloro che avevano bisogno di essere operati senza che la qualità dell'atto operativo imponesse la necessità della giacenza a letto. La capacità chirurgica del dott. Longo aveva donato una certa riputazione a questo ambulatorio, quando per motivi di economia, o per altri che non vogliamo indagare, il presidente della Congregazione di Carità, radunato d'urgenza il Consiglio, ordinò la chiusura immediata del locale destinato a quell'uso.

Con delibera consigliare di alcuni giorni dopo e precisamente del 22 aprile scorso fu deciso che il presidente della Congregazione avesse ad intendersi col dott. Longo per definire alcune bisogna d'indole economica, affinchè fosse possibile riaprire l'ambulatorio.

Ma il Presidente non si mosse; allora vi furono dei consiglieri che domandarono fosse radunato nuovamente il consiglio e nella seduta indetta fu votato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il consiglio sentite le « comunicazioni del presidente riguardo « alla precedente deliberazione del 22 « aprile p. p., visto che il presidente « non si arrese all'invito ricevuto dal « consiglio, visto che non è conveniente « continuare più oltre nella chiusura del- « l'ambulatorio, delibera che non venga « provvisoriamente riaperto il servizio « ambulatorio medico salvo a determi- « narne le norme con apposito regola- « mento. »

Dopo votato questo ordine del giorno, al presidente non restavano che due vie o arrendersi al voleri del Consiglio, o presentare le sue dimissioni. Nulla di tutto ciò; egli non si muove, lascia chiuso il locale, nè parla mai col dott. Longo circa alla riapertura dell'ambulatorio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI PALERMO
Mesi di Maggio e Giugno

PROGRAMMA DEI GRANDIOSI FESTEGGIAMENTI
DATI
Dal Municipio di Palermo
e dal Comitato Esecutivo della Stampa

Dal 20 Maggio al 5 Giugno

Congresso nazionale degl'igienisti. — Grande gara regionale di bande musicali dei varii comuni dell'isola. — Premii e diplomi d'onore. — Ripetizione della festa di fiori col **Carroccio.** — Serata di Gala al **Politeama** — Grande rappresentazione umoristica in teatro — **Lo Scolasticone.** — Solenne inaugurazione dei monumenti a **Giuseppe Garibaldi** e a **Benedetto Cairoli.** — Grande fiaccolata storico-patriottica in 16 mila lumi. — Seconda illuminazione fantastico-decorativa a sistema veneziano di **via Libertà** — Commemorazione patriottica a **Gibilrossa.** — Concerti nelle piazze della Città. — Grande festa dello **Statuto.** — Gara pirotecnica, e fuochi artificiali a mare simulanti una battaglia navale. — Festa notturna alla **Villa Giulia.**

Orario

della corse da e per Aquileia mediante i piroscafi della società lagunare Grado Aquileia, valevole per i mesi di Giugno, Luglio, Agosto e fino alla metà di settembre 1892.

Partenze da Grado alla ore 5.30 a. m. 10.30 a. m. 3. p. m.

Partenze d'Aquileia alle ore 8. a. m. 12.30 merid. 5 p. m.

Pel mese di giugno e del 1 al 15 settembre.

Partenze da Grado alle ore 5.30 a. m. 10.30 a. m. 3 p. m. 7 p. m.

Partenze d'Aquileia, alle ore 8 a. m. 11.30 a. m. 1.30 p. m 5 p. m.

Pei mesi di luglio e agosto.

Ospizi Marini

Da N. N. — pel Comitato degli Ospizii Marini vennero consegnati i seguenti effetti:

per fanciulli

12 camicie divise per grandezza a 2 a 2, — 4 paia calze.

per adulti

3 paia calze — 1 pacco cravatte — 2 giacchette — 1 paio calzoni — 1 panciotto — 1 soprabito — 3 paia scarpe — 1 involto da ridursi per bambini.

Il Comitato nel ringraziare l'ignoto benefattore o benefattrice si lusinga che troverà altri imitatori e specialmente fra le gentili e pietose madri di famiglia, alle quali si raccomanda di purgare i guardarobe dalle cose per loro inutili.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 19 20 e 21 maggio

Distretto di Cividale

Abili di I categoria	N.	140
Abili di II	»	3
Abili di III	»	91
All' ospitale	»	1
Riformati	»	48
Rivedibili	»	47
Cancellati	»	27
Dilazionati	»	1
Renitenti	»	73
Totale	N.	427

Maglierie igieniche Hèrion. Sentiamo con piacere che le *maglie igieniche Hèrion*, di Venezia, hanno ottenuta la *medaglia d'argento* all'Esposizione di Palermo.

Questa meritata onorificenza è una novella prova dell'ottima qualità delle maglie igieniche Hèrion, il cui consumo a ragione, va sempre acquistando un maggiore sviluppo.

Vandalismo. In Casarsa della Delizia, vandali sconosciuti, vuolsi per puro spirito malvagio, tagliarono di notte, abbandonandole al suolo, parecchie piccole viti, arrecando al proprietario Giuseppe Culos un danno di L. 25.

All' ospitale. Ubbriaco fradicio, privo affatto dei sensi, giaceva sdraiato iersera in piazza dei Grani, C. L. da Pradamano. Dalle guardie di città venne fatto trasportare all'Ospitale.

Lapidatori arrestati. In Aviano dai carabinieri vennero arrestati B. A., B. S. e B. M. perchè gettarono sassi contro la guardia campestre Angelo Tassan che stava constatando a loro carico contravvenzione per pascolo abusivo.

Oste derubato. In Pordenone ignoti forzata una finestra penetrarono di notte nell'osteria di Francesco Giust rubandovi lire 75 in carta monetata e rame, due bottiglie di liquori del costo di lire 5 ed alcuni effetti di vestiario per lire 15. Quale sospetto venne denunziato certo M. M.

Esposizione di Palermo. Ai viaggiatori che si recano a Palermo raccomandiamo caldamente l'*Hôtel des Etrangers* all'Esposizione.

UCCI
A COLPI I
Ieri verso il me
casetto apparten
Venzone, oltre il
un gravissimo fat
Tra i contadini
Girolamo d'anni 5
u Valentino d'an
stesso cortile e
parenti, esistevan
per questioni d'i
certi fondi, ecc.
Frequenti quin
ticci e per con
gravi e tesi face
roci.
Aggiungasi che
quanto si dice
roppo il cervell
vuti contrasti c
Bressan, giorni s
Da qui una q
produsse contro
Ieri sul mezzo
desero i battibec
armato di coltel
per modo che q
mannaia, colpi,
glio, l'avversa
ase fracassata.
Raccolto dai
venne trasportat
davere.
Subito dopo
Bressan si pres
unale dichiara
Pietro Bressan.
del fatto, i reali
al suo arresto t
ori giudiziarie
Furono sul l
mona, il mares
e prime indag
mento.
Stamattina s
Gioverno il giu
Tribunale con
medici, per le
vestigazioni di

Onoranze
alla Congregazi
uzione di torc
di *Tellini Vi*
Conti Giuseppe
, Dorta fratel
, Jacuzzi Ale
G. A. 1, Cama
cav. Marco 2
Gabrieli Anton
Marchesini Se
Varmo (di)
Le offerte si
Congregazione
Moslini in pia
Mercatovecchi

Rin
La famiglia
commossa, rin
ietosi, che
Udine, coll'in
qualsiasi n
ultimo tribut
amatissima s
ria Tellini
hiede di esse
erbità del do
mmissione.

Th
Udien
Greatti Giu
ante di Pas
ravvenzione
annato a 50
Buri Maria
eano, contad
lla vigilanza
giorni di recl
Cigolini Gi
aio di Udine
condannato a
Braidotti
illico di Tog
Valentino
gravi lesio
mesi uno di
assolto.

Arte,
Tea
Questa sera
ariato spetta

LIBRI
Vita Mode
arte, scienza
avo Macchi, M
Stabilimento
Sommario del
Edoardo Rod
ovella (continu
isi libraria;

UCCISIONE
A COLPI DI MANNAJA

Ieri verso il mezzogiorno a Pioverno, paesetto appartenente al comune di Venzone, oltre il Tagliamento, avvenne un gravissimo fatto di sangue.

Tra i contadini Giovanni Bressan fu Girolamo d'anni 50, e Pietro Bressan fu Valentino d'anni 51, abitanti nello stesso cortile e confinanti, però non parenti, esistevano da tempo rancori per questioni d'interessi, per litigi su certi fondi, ecc.

Frequenti quindi fra loro erano i bisticci e per conseguenza sempre più gravi e tesi facevansi i rapporti reciproci.

Aggiungasi che il Pietro Bressan, a quanto si dice in paese, non aveva troppo il cervello a posto e che esso, avuti contrasti colla madre del Giovanni Bressan, giorni sono ebbe a percuoterla.

Da qui una querela che il Giovanni produsse contro il Pietro.

Ieri sul mezzogiorno fra essi si riaccesero i battibecchi; dicesi che il Pietro armato di coltello minacciò il Giovanni per modo che questi, armatosi di una mannaia, colpì, colla parte opposta al taglio, l'avversario alla testa che rimase fracassata.

Raccolto dai vicini il Pietro Bressan venne trasportato in casa, ma già cadavere.

Subito dopo il fatto il Giovanni Bressan si presentò dal segretario comunale dichiarando di avere ferito il Pietro Bressan. Dopo di che, informati del fatto, i reali carabinieri procedettero al suo arresto traducendolo nelle carceri giudiziarie di Gemona.

Furono sul luogo il Pretore di Gemona, il maresciallo dei carabinieri per le prime indagini sul brutto avvenimento.

Stamattina sono partiti per recarsi a Pioverno il giudice istruttore del nostro Tribunale con un cancelliere ed i periti medici, per le ulteriori pratiche ed investigazioni di legge.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte:

di *Tellini Vittoria* n. *Pasini-Vianelli* Conti Giuseppe lire 1, Morelli Vincenzo 1, Dorta fratelli 2, Biasoni Francesco 1, Jacuzzi Alessio 1, Pirona prof. cav. G. A. 1, Camavitto Daniele 1, Volpe cav. Marco 2, Pitacco ing. Luigi 1, Gabrieli Antonio 1, Grassi Zaccaria 1, Marchesini Sebastiano 1, Cloza Fabio 1, Varmo (di) co. dott. Gio. Batta 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza V. E. e Bardusco in Mercatovecchio.

Ringraziamento

La famiglia *Tellini* profondamente commossa, ringrazia di cuore tutti quei pietosi, che tanto a Buttrio come a Udine, coll'intervento ai funerali, od in qualsiasi modo, concorsero a dare l'ultimo tributo d'affetto e di stima all'amatissima suo estinta signora *Vittoria Tellini* nata *Pasini Vianelli*, e chiede di essere compatita, se nell'acerbità del dolore incorse in qualche ommissione.

TRIBUNALE
Udienza del giorno 21

Greatti Giuseppe di Antonio bracciante di Pasian Schiavonesco per contravvenzione alla vigilanza venne condannato a 50 giorni di reclusione.

Buri Maria Luigia di Angelo di Coseano, contadina, per contravvenzione alla vigilanza, venne condannata a 7 giorni di reclusione.

Cigolini Giulio fu Alessandro merciaio di Udine per offesa al pudore fu condannato a 8 mesi di reclusione.

Braidotti Gio. Batta fu Valentino villico di Togliano e Sussuligh Luigi di Valentino oste di Cividale, imputati di gravi lesioni, il primo fu condannato a mesi uno di reclusione, il secondo fu assolto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle ore 8.30 grande e variato spettacolo.

Libri e Giornali

Vita Moderna. Giornale settimanale di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 21:

Edoardo Rod: Giuseppe Rampica — Amianto novella (continuaz.): Gemma Ferruggia — La crisi libraria: O. Cenacchi — Arte aristocratica: Giuseppe Benetti — Nel Campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Passatempi.

Illustrazioni: Edoardo Rod, ritratto, con autografo.

La Cronaca d'Arte esce in Milano Anno II.° Abbonamento Annuo L. 5 Semestre L. 2,50 Con premi agli abbonati.

Sommario del Num. 21:

Una questione morale a proposito del signor Emilio Treves, La Cronaca d'Arte — A proposito del Monumento a Vittorio Emanuele a Roma, Vittore Grubicy — Il primo passo d'uno scienziato — Da Vienna: L'esposizione internazionale di teatri e musica, Arturo Castiglioni — Da Roma: Il ministro della Pubblica I...mpotenza, Biagio Adagio — Senio, Io, critico — Figure di palcoscenico: Carolina Ropolo-Favi A. Lenzioni — Cronaca Cittadina: L'odio e la morte, Oreste Cipriani — L'esposizione primaverile alla « Permanenente » di Milano, G. Bocciarelli — Cronachetta — Appendice: Baldassar l'idiota, Vincenzo Bonelli.

Il telegrafo senza fili

Dal periodico *Scientific American* apprendiamo che Edison ha ottenuto, non ha guari, un brevetto di privativa per l'applicazione dell'induzione all'impianto di comunicazioni telegrafiche senza fili.

Nella richiesta del brevetto, Edison dichiara di avere scoperto che, quando i segnali possono essere trasmessi e ricevuti ad una grande altezza, tale da vincere la curvatura della superficie della terra, e da ridurre al minimo l'assorbimento che da questa deriva, si può per mezzo dell'induzione, stabilire una comunicazione telegrafica fra due punti distinti, senza ricorrere a fili che li colleghino.

Questa scoperta, più specialmente utile nel caso di comunicazioni telegrafiche attraverso masse di acqua (giacchè così si può evitare l'impiego di cavi sottomarini) e nel caso delle comunicazioni delle navi fra loro, e fra esse ed i punti della costa, è pure applicabile comunicazioni fra località terrestri.

Ciò per altro, tranne nel caso di comunicazioni attraverso estese praterie, rende necessario di aumentare l'altezza dei punti da cui si debbono trasmettere o ricevere i segnali, allo scopo di ridurre al minimo l'effetto d'assorbimento dovute alle case, agli alberi ed alle stesse accidentalità del terreno.

In mare per comunicare a grandi distanze per mezzo dell'elettricità, basta un'altezza di circa cento piedi, che può essere fornita dagli alberi delle navi.

I segnali possono essere trasmessi e ricevuti da navi separate da distanze considerevoli, e le comunicazioni possono essere estese anche maggiormente, ricorrendo ad altre navi che funzionino come stazioni intermedie.

Il tal modo, quando il tempo è nebbioso, si potranno evitare le collisioni fra le navi stesse, e si potrà far si che queste possano con tutta sicurezza avvicinarsi a coste pericolose.

Vedremo dimani come si esplichino le altre applicazioni di questa nuova invenzione.

Il canto del gallo

Una signora di Emmerich, piccola città di Prussia, venne condannata dalla polizia di colà al pagamento di una multa perchè il gallo di questa signora cantando la mattina per tempissimo svegliava dal pacifico sonno tutti gli abitanti del vicinato.

La proprietaria di questo volatile da cortile, non volle pagare dicendo che è un'abitudine innata del suo gallo di cantare a quell'ora.

Il Tribunale di Emmerich dando ragione alla polizia e torto alla signora condannò quest'ultima al pagamento della multa e delle spese del processo.

Convinta del proprio diritto allora la buona signora ricorse al Tribunale superiore di Enisburg e questo finalmente dopo matura e lunga riflessione, scoprì che il canto del gallo è una cosa tutta naturale per la quale non si deve punire la proprietaria dell'animale.

CHARILAOS TRIKUPIS

Il successo insperato, ottenuto nelle elezioni, lo rende l'arbitro della situazione in Grecia.

L'uomo che il ministero Delyannis voleva processare, sarà invece nuovamente chiamato dalla fiducia del re Giorgio a reggere i destini del popolo greco ed a raccogliere la triste eredità del passato ministero.

C'è tutta una rigenerazione da compiere. Il licenziamento del ministero Delyannis fu motivato anzitutto dalle pessime condizioni economiche della Grecia. Al signor Trikupis tocca ora un assunto così grave, che segnerà il periodo più importante della sua carriera politica.

Charilaos Trikupis nacque a Nanphi nel 1832. Suo padre, Spiridione Trikupis, fu uomo di stato, oratore e letterato greco di grande rinomanza e morì in Atene nel 1873. La sua opera sulla storia della rivoluzione greca fu lodata per stile ed esattezza.

Il figlio fece i suoi studi a Parigi e ottenne la laurea di diritto in Atene. Nel 1852, appena ventenne, entrò nella diplomazia come addetto alla legazione di Londra. Fu promosso a segretario nel 1855 e incaricato d'affari nel 1860. Rappresentante all'assemblea nazionale e quindi deputato di Missolungi, nel 1863 fu incaricato dei negoziati relativi alla cessione delle isole Jonie alla Grecia. In seguito alla buona riuscita di questa importante missione, nel dicembre 1866 gli venne affidato il portafoglio degli affari esteri, che riprese in varie combinazioni ministeriali.

Oppositore politico di Comunduros, fu chiamato a due riprese a rimpiazzarlo nel posto di presidente del Consiglio, nel 1875 e nel 1879.

La sua opposizione a Delyannis è storia troppo recente per ritornarci sopra.

Il signor Trikupis seppe colla sua operosità politica conquistarsi grandi simpatie e non meno grandi inimicizie. E un uomo energico, di una attività instancabile, avveduto ed intelligente. Nel suo programma politico egli vagheggia la ricongiunzione alla madre patria delle provincie greche poste ancora sotto il dominio ottomano, però è altrettanto prudente per non compromettere con un atto inconsiderato il futuro avverarsi del sogno di Marco Botzari.

Telegrammi

Cialdini agli estremi

Livorno, 23. Lo stato della malattia del generale Cialdini è sempre allarmante. Ha passato una notte alquanto agitata; però si è potuto ancora nutrirlo. Questa mane si è di nuovo aggravato; respira affannosamente e non parla più. Raramente conosce le persone che gli stanno attorno. Si teme pur troppo imminente la catastrofe.

Sette giovani educande annegate nel lago di Zurigo

Zurigo, 23. Nel mentre le pensionate dell'istituto di Wurmbach presso Lachen nel cantone di Schwyz, facevano stamane una escursione sul lago di Zurigo il battello affondò. Sette giovani sono annegate.

Disordini a Hong Kong e al Tonkino

Parigi, 23. Un telegramma da Hong Kong segnala nuovi disordini contro i cristiani di Nanking e delle regioni vicine. Nel Tonkino un funzionario chinese fu ucciso.

Contro l'epilessia

Parigi, 23. Dicesi che Pasteur abbia scoperto il rimedio dell'epilessia. Sarebbe semplicemente la linfa antirabica.

L'esperimento fatto sopra un fanciullo decenne è riuscitissimo finora, ma occorreranno nuovi esperimenti prima di poter nulla affermare.

MERCATI ODIERNI

LISTINO

dei prezzi fatti fino alle 11 1/2

GRANAGLIE

Cinquantino	L. 11.20	11.40	All'ett.
Granoturco	» 12.—	12.60	»
Giallone	» 13.—	13.40	»
Frumento	» 25.50	25.15	»
Segala	» 14.70	14.80	»
Semigiallone	» 12.80	13.10	»
Orzo brillato	» 29.50	—.—	»

LEGUMI

Fagioli del monte	L. 24.—	27.—	quint
Fagiuoli del piano	» 14.—	15.30	»
Piselli	» 27.—	28.—	»
Asparagi	» 42.—	45 —	»
Articiocchi	cent. —.04	—.—	l'uno

FRUTTA

Ciliege	L. 35.—	—.—	»

UOVA

Uova	L. 4.50 a	4.75 al cento

BURRO

Burro del piano	L. 1.60 a	1.65 al kilo
Burro del monte	» 1.80 a	1.85 »

FORAGGI e COMBUSTIBILI

fieno dell'Alta	I qual.	L. 5.50	5.75	al quint.	
	II »	» 4.—	14.30	»	
fieno della Bassa	I »	» 4.40	4.60	»	
	II »	» 0.—	0.—	»	
Paglia da foraggio		» —.—	—.—	»	
Paglia da lettiera		» 4.90	5.—	»	
		fuori dazio		con dazio	
Legna tagliate		L. 2.15	2.35	—.—	—.—
Legna in stanga		» 2.—	2.25	—.—	—.—
Carbone di legna		» 7.25	6.50	—.—	—.—

POLLERIE

Galline a peso vivo	L. 1.10 a	1.15 al kilo
Polli »	» 1.10 a	1.20 »
Oche vive	» 0.70 a	0.85 al kil.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 24 maggio 1892

	24 mag.	23 mag.
Rendita		
Ital 5% contanti	94.45	94.60
» fine mese aprile	94.50	94.65
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	94.—	94.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	303.1/2	303.—
» 3% Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	481.—	481.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	450.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1325.—	1325.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249.—
Società Tramvia di Udine	85.—	85.—
» ferrovie Meridionali	657.—	657.—
» » Mediterranee	527.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.25	103.10
Germania »	127.25	127.10
Londra »	26.—	26.—
Austria e Banconote »	2.17.—	2.17.—
Napoleoni »	20.56	20.58
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.45	91.75
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza meno ferma causa realizzi.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti